

LA DENUNCIA ARRIVA DALLA FUNZIONE PUBBLICA DELLA CGIL: CONTENZIOSO SUGLI INTERINALI

«Negli uffici per l'immigrazione mancano quaranta lavoratori»

Attualmente in Prefettura lavorano 77 persone. Tuttavia, secondo la pianta organica, invece, i lavoratori e le lavoratrici dovrebbero essere 120. E la situazione, in futuro, è destinata a peggiorare perché stanno per andare in pensione altri quattro lavoratori.

A denunciarlo è la Cgil. Sette dipendenti, arrivati dal 2021 dalle agenzie interinali Adecco e Randstad, sono stati mandati a prestare servizio negli uffici immigrazione della Prefettura ed altrettanti in quelli della Questura sempre nei servizi rivolti agli immigrati.

In questo scenario, sono 14 i lavoratori che rischiano di perdere il posto. Il con-

tratto interinale è già scaduto a marzo e c'è una proroga tecnica di nuovo in scadenza.

A livello nazionale – dove sono coinvolte in tutto 1.200 persone – è scoppiato un pesante contenzioso giudiziario tra le due agenzie interinali e lo Stato. In pratica i ministeri del Lavoro e dell'Interno, per venire incontro alle richieste dei lavoratori interinali, hanno indetto una sorta di concorso interno, ma non totalmente riservato. Questo, nel tempo, porterebbe all'assunzione stabile dei lavoratori, garantendo un servizio di qualità agli sportelli nei confronti degli immigrati. Tuttavia, il percorso



L'ufficio immigrazione in piazza Zanellato

individuato dai Ministeri per venire incontro alle richieste dei lavoratori, oggi ancora interinali, è ostacolato da entrambe le agenzie in questione che hanno presentato ricorso al Tar del Lazio.

Un ricorso che le agenzie interinali non vogliono ritirare sia per motivi economici che procedurali poiché ritengono che la proroga tecnica sia illegittima.

Il 26 maggio al ministero dell'Interno c'è stato un ulteriore incontro tra le parti in causa ma senza risultati apprezzabili. La vertenza a livello nazionale è seguita da Felsa-Cisl, Nidil-Cgil e Uil Temp. In particolare, sul tema ieri negli uffici di via Longhin hanno preso la parola Alessandra Stivali, segretaria della Funzione Pubblica della Cgil e le colleghe Fulvia Maiorano ed Angela Marigo. Era presente anche Mirko Romanato, responsabile della Nidil-Cgil.

Nell'occasione, è stato ufficializzato lo stato di agitazione indetto in tutta Italia

per la categoria, che culminerà in uno sciopero nazionale di tutti gli addetti ai lavori che si terrà il prossimo 23 giugno. «I lavoratori operano da anni nelle Prefetture e nelle Questure italiane in condizioni di estrema insicurezza contrattuale» sostengono Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale «la loro attività garantisce un servizio importante per il godimento dei diritti civili per gli immigrati (tra cui l'ottenimento del permesso di soggiorno ndr) e, quindi, rappresenta un essenziale presidio di legalità».

«La situazione per gli interinali è drammatica» ha commentato la segretaria generale della Cgil Fp Alessandra Stivali «negli ultimi tempi abbiamo tenuto vari incontri con i diretti interessati che lavorano in Prefettura e in Questura, ma, a questo punto, è chiaro che, innanzitutto, si deve trovare una soluzione a livello nazionale». —

FELICE PADUANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti scaduti, operatività a rischio all'Ufficio stranieri

LA SITUAZIONE

PADOVA La Cgil funzione pubblica lancia l'allarme: a breve gli uffici stranieri di Questura e Prefettura potrebbero rimanere sguarniti di personale a causa della situazione lavorativa precaria dei 14 addetti.

«Il contratto di somministrazione dei 1.200 lavoratori, 14 a Padova, scaduto nel 2021 è stato prorogato tecnicamente ma dopo 4 anni nulla è accaduto. Il nostro obiettivo è la stabilizzazione dei lavoratori che può avvenire tramite bando del quale siamo in attesa – esordisce il segretario generale NidiL Cgil, Mirko Romano – A dicembre il ministero ha vagamente parlato di un bando per 200 assunzioni, totalmente

insufficiente, e previsto nel 2026. Le agenzie che somministrano i lavoratori a fronte di questa situazione e calcolando la loro perdita economica, hanno presentato ricorso al Tar del Lazio che si pronuncerà il 24 giugno. La sentenza potrebbe paralizzare gli uffici».

La somministrazione è stata fatta nel 2021 considerata l'emergenza contingente, come spiega il sindacalista, ma dopo quattro anni si è di fronte a una questione strutturale che va sanata, senza contare che i lavoratori arrivati tramite agenzia costano molto di più di dipendenti. «Si tratta di un tema delicato, in Prefettura ci sono 67 dipendenti per i pensionamenti e a breve ne andranno altri 4 più 2 assistenti a fronte dei 120 necessari, dal 2 luglio dovrebbe-



PIAZZETTA PALATUCCI La sede della questura di Padova

ro arrivare 5 assistenti sempre se accetteranno l'assegnazione a Padova – sottolinea Alessandra Stivali segretario generale FP Cgil – gli interinali in Prefettura sono 7 e sono essenziali per far funzionare gli uffici resteranno quindi 1 persona all'ufficio cittadinanza e 2 all'immigrazione. La Prefettura e la Questura di Padova sono il centro di riferimento in Veneto per l'immigrazione, la situazione

L'ALLARME DEI SINDACATI RIGUARDA QUESTURA E PREFETTURA: 14 LAVORATORI INTERINALI LASCIERANNO A BREVE IL PROPRIO POSTO

è drammatica perché l'estate è il periodo delicatissimo per l'immigrazione stanti gli arrivi a Lampedusa e agli altri approdi, i migranti devono essere ricollocati e di questo si occupano Prefettura e Questura. Siamo molto preoccupati se non disperati».

Situazione analoga si registra in Questura come afferma Fulvia Maiorano RSU Cgil. «Si tratta di lavoratori in maggioranza impiegati agli sportelli immigrazione che si occupano di ricongiungimenti familiari, permessi di lavoro e soggiorno, personale che ha acquisito capacità e competenze e se dovessero mancare si bloccherebbero gli uffici – dice Maiorano – serve un concorso pubblico».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uffici stranieri, dal 24 giugno stop ai rinnovi per gli interinali

Improvvisa ma annunciata emergenza agli uffici immigrazione della Questura e della Prefettura di Padova. Sono 14 i lavoratori interinali a rischio, con organici che potrebbero vedersi decurtati di oltre il 50% dal prossimo 24 giugno. A Padova esplode la protesta dei sindacati con Fp Cgil e NidiL Cgil a denunciare la grave situazione venutasi a creare nelle ultime settimane. Secondo i dati diffusi da Alessandra Stivali, responsabile della Funzione pubblica della Cgil, «in prefettura mancano oltre 50 unità su 120 previste. Attualmente i dipendenti effettivi sono 67, di cui alcuni prossimi alla pensione o al trasferimento. In aggiunta, i 7 interinali che da quattro anni lavorano all'ufficio immigrazione vedranno scadere il loro contratto il 30 giugno. Stessa situazione per i 7 somministrati della questura». I lavoratori e le lavoratrici fanno parte dei 1.200 assunti in tutta Italia nel 2021 tramite un bando ministeriale pensato per fronteggiare l'emergenza delle pratiche di regolarizzazione. Un'emergenza, però, mai rientrata, trasformando il

provvedimento in una soluzione strutturale senza copertura stabile. Ora, una proroga tecnica ha esteso



gli incarichi, ma la decisione del Tar del Lazio circa il ricorso delle agenzie interinali, attesa il 24 giugno, potrebbe bloccarla, con il rischio concreto di interruzione dei servizi e aumento dei disservizi agli sportelli: «Serve un concorso pubblico — ha dichiarato Mirko Romanato della NidiL Cgil — che valorizzi l'esperienza acquisita dai somministrati, non l'ennesimo bando per interinali. La precarietà non può più essere la norma per tamponare carenze strutturali». Dello stesso avviso Stivali: «Il personale è allo stremo, le pratiche aumentano e il futuro dei lavoratori interinali è appeso a un filo. Il Governo deve attivarsi subito per la stabilizzazione e il completamento degli organici». I sindacati rilanciano infine l'invito a votare «Sì» al terzo quesito referendario dell'8 e 9 giugno, per limitare l'abuso dei contratti a termine e restituire dignità a chi lavora nella pubblica amministrazione.

Dimitri Canello